

L A QUALITÀ DELLA FORMAZIONE: IL CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN “CONSERVAZIONE, GESTIONE E CATALOGAZIONE DELLE RACCOLTE E COLLEZIONI IN ARCHIVI, BIBLIOTECHE, MUSEI”

Salvatore Lorusso

Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali
Alma Mater Studiorum Università di Bologna (sede di Ravenna)

*con la collaborazione di **Andrea Natali***

Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali
Alma Mater Studiorum Università di Bologna (sede di Ravenna)

Introduzione

Le recenti evoluzioni dei processi competitivi dei Paesi più industrializzati pongono il tema della “Qualità della formazione” al centro dell’attenzione: “specializzazione” e “perfezionamento” delle professionalità sono fondamentali per non essere marginalizzati dal mercato. Nell’attuale scenario è possibile recuperare competitività attraverso una rivoluzione dell’intelligenza.

Il mercato offre molti prodotti con la denominazione di master e/o corsi di specializzazione spesso molto differenti fra loro. Al fine di offrire alla potenziale utenza una chiave di lettura che consenta di orientarsi in un’offerta dai connotati spesso incomprensibili, è necessario un processo di accreditamento in modo da garantire il possesso, da parte di un prodotto dato, dei requisiti minimi necessari per assicurare una formazione di qualità, che è fattore fondamentale ed indispensabile per l’efficacia del programma.

Il programma si deve basare su tre variabili essenziali:

- le caratteristiche dei candidati e quindi il processo di selezione;
- l’iter formativo e quindi l’utilizzo di strumenti teorici e operativi in relazione agli obiettivi;
- il risultato finale e quindi le capacità acquisite dai partecipanti e le concrete opportunità di sbocchi occupazionali.

Il tema dell’“Alta formazione” porta inevitabilmente a quello della “Formazione continua”, che non è una novità di questi ultimi anni, anche se solo di recente ha assunto grande rilevanza anche sotto il profilo “politico-sociale”. È da tempo, in realtà, che l’elaborazione culturale in materia di educazione e le stesse strategie educative perseguite dalle

istituzioni attribuiscono un valore centrale alla concezione della formazione come processo che interessa le persone durante l'intero arco della loro vita (nell'istruzione, nel lavoro, nella vita post-lavoro). Ne deriva che l'interesse per il tema della differenziazione e dell'innovazione nei sistemi formativi, in particolare in quelli di istruzione superiore, è centrale nella società attuale. Le associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro da tempo perseguono l'obiettivo di favorire l'innovazione nell'"Alta formazione" e attraverso l'"Alta formazione", e di suscitare forme di cooperazione fra i vari soggetti che dal lato dell'offerta e della domanda operano in questo settore. Fra questi soggetti vi sono: le università, gli enti pubblici e privati di ricerca, le strutture formative di grandi imprese, le regioni; uno spaccato, cioè, del pluralismo istituzionale che già da oggi caratterizza – e sempre più prevedibilmente caratterizzerà nel futuro – l'arco della formazione di livello medio-alto.

Il Corso di Alta Formazione in "Conservazione, gestione e catalogazione delle raccolte e collezioni in archivi, biblioteche, musei" dell'Università di Bologna

Il D.M. 270/04, riprendendo il precedente D.M. 509/99 e richiamandosi all'art 6 della legge 19 novembre 1990, n. 341, attribuisce agli atenei la possibilità di attivare "corsi per la formazione permanente e ricorrente e per i lavoratori" nonché "corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale" al termine dei quali vengono rilasciati attestati sulle attività svolte con riconoscimento di crediti formativi universitari. Da parte dell'Università di Bologna si dà seguito alla sperimentazione già in atto dall'A.A. 2004/05 con questa nuova formula didattica principalmente rivolta a persone già inserite nel mondo del lavoro con esigenze di aggiornamento, approfondimento, sviluppo di nuove e di ulteriori conoscenze e competenze.

In riferimento a quanto detto ed in particolare alle pressanti esigenze e alle complesse problematiche nello specifico settore dei Beni Culturali, nell'A.A. 2005-'06 è stato attivato dalla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna (sede di Ravenna), in convenzione con l'Ente di Formazione per l'Economia Sociale EFESO – Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna (P.O.R. Regione Emilia Romagna, Ob C3 – FSE 2000-2006 Organismo Intermediario: SINF.FORM-SFERA), il Corso di Alta Formazione in "Conservazione, gestione e catalogazione delle raccolte e collezioni in archivi, biblioteche, musei". In particolare, nel comparto dei manufatti di interesse storico-artistico, archivistico, librario e archeologico collocati-conservati in unità culturali confinate quali: musei, archivi, biblioteche, pinacoteche, le diverse e complesse problematiche da affrontare, collegate alla loro tutela e valorizzazione, impongono la presenza di esperti, ossia di specialisti in possesso di alta qualifica-

zione che siano in grado di gestire i beni in maniera corretta, mantenere nel tempo uno “status” ottimale in riferimento al benessere del patrimonio e, intento altrettanto importante, garantire la qualità di vita e di lavoro nelle stesse unità culturali. Il contributo formativo offerto farà riferimento a una base fondale conoscitiva di carattere storico-linguistico-economico-giuridico ma anche tecnico-conservativo-informatico.

Le motivazioni che hanno portato alla progettazione di questo Corso sono legate:

- alla individuazione di un fabbisogno formativo relativo alle nuove figure professionali individuate dalle norme comunitarie e nazionali;
- alla rilevazione della scarsità dell'offerta formativa di corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea specialistica, per quanto qui compete, nel settore dei Beni Culturali.

La figura professionale da formare

Il Corso di Alta Formazione in “Conservazione, gestione e catalogazione delle raccolte e collezioni in archivi, biblioteche, musei” è rivolto a:

- Laureati in Conservazione dei Beni Culturali, Tecnologie per la conservazione ed il restauro dei Beni Culturali, Lettere e filosofia, Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS), Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia, Scienze della formazione, Scienze dell'informazione;
- Diplomatici che abbiano maturato significative esperienze lavorative.

Con questo Corso di Alta Formazione si intende fornire una formazione altamente qualificata e una specializzazione nella conoscenza storica, tecnico-conservativa e nel management delle raccolte e collezioni storiche pubbliche e private, che spesso costituiscono un patrimonio significativo presente in archivi, biblioteche e musei. A tal riguardo le discipline di carattere storico debbono svolgere la funzione di chiarire e testimoniare i processi di produzione e di formazione delle raccolte e delle collezioni dei manufatti, corrispondentemente ai diversi periodi storici presi in esame. Le discipline di carattere formativo, in completezza, hanno l'intento di fornire una approfondita conoscenza in relazione agli aspetti non solo normativi e gestionali, ma anche di carattere tecnico-diagnostico-materico-conservativo.

Argomenti di studio

Il Corso di Alta Formazione comprende:

- Lezioni frontali;
- Lezioni di didattica alternativa relative a specifici casi di studio e a esercitazioni in laboratori.

Il programma didattico fa riferimento ai seguenti insegnamenti:

- ✓ Anamnesi e lettura storica del sistema dei Beni Culturali;
- ✓ Contenitore e contenuto: problematiche e casi di studio negli archivi, nelle biblioteche, nei musei;
- ✓ Ambiente di conservazione e sicurezza sul lavoro;
- ✓ Conservazione e trattamento dei materiali costituenti le raccolte e collezioni;
- ✓ Tecnologie diagnostiche e d'intervento;
- ✓ Storia e tecnica della fotografia e degli audiovisivi;
- ✓ Legislazione nazionale, internazionale e comparata e linguaggi settoriali;
- ✓ Progettazione e gestione di una Unità Culturale;
- ✓ Formazione delle risorse umane e gestione dei Beni Culturali;
- ✓ Valutazione tecnico-economica: investimenti, rischi e benefici;
- ✓ Descrizione e indicizzazione nelle applicazioni informatiche;
- ✓ Parametri di qualità nella digitalizzazione;
- ✓ Lingua e letteratura inglese per i Beni Culturali.

In particolare gli argomenti di studio riguardano:

- conoscenza degli aspetti di carattere storico, giuridico, economico, organizzativo;
- conservazione e tutela delle raccolte e delle collezioni, cioè come differenziare le condizioni ambientali per le varie tipologie di manufatti, come approntare norme di sicurezza ed eventuali problemi di restauro, manutenzione, prevenzione;
- documentazione delle raccolte e delle collezioni, cioè quali tecniche descrittive adoperare per le varie tipologie di manufatti;
- formazione e aggiornamento delle risorse umane impiegate;
- valorizzazione delle raccolte e delle collezioni cioè come allestire percorsi espositivi e museali, tecniche di riproduzione digitale per la creazione di ipertesti;
- acquisizione delle raccolte e delle collezioni cioè motivazioni e scelta delle donazioni e cosa comprare sul mercato antiquario;
- riforma della pubblica amministrazione e recenti normative in relazione a musei, archivi, biblioteche.

Le finalità individuate sono pertanto le seguenti:

- rispondere ad una domanda di crescita, proveniente in primo luogo dal settore pubblico;
- sistemizzare la formazione specifica;
- contribuire ad una sensibilizzazione più generale che potrà creare una ulteriore domanda di competenze;

- integrare l'approccio accademico con l'approccio professionalizzante (esperienze direttamente provenienti dal mondo del lavoro);
- offrire un Corso di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente su una tematica trasversale (quella della conservazione e gestione dei beni archivistico-librari e museali) che tocca più campi disciplinari e risponde ad una nuova domanda di mercato;
- integrare la professionalizzazione con gli obiettivi della società dell'informazione;
- agire in prospettiva, attivando un primo percorso che potrà sviluppare ulteriori specifici percorsi professionalizzanti.

In definitiva il Corso si pone le finalità di fornire adeguati strumenti di conoscenza degli aspetti di carattere sia normativo e gestionale che tecnico, diagnostico, materico e conservativo. In questa ottica, particolare importanza viene data non solo ai materiali costituenti i manufatti e alle corrispondenti tecniche di fabbricazione, ma anche alle condizioni ottimali dell'ambiente di conservazione.

Il Corso di Alta Formazione in “Conservazione, gestione e catalogazione delle raccolte e collezioni in archivi, biblioteche, musei” nel prossimo A.A. 2006-'07

Con la presa d'atto delle correzioni e delle integrazioni che negli anni sono subentrate nello svolgimento dei Corsi di Master per un triennio (A.A. 2002-'03, 2003-'04, 2004-'05) e poi di Alta Formazione (A.A. 2005-'06) e nel contatto con le realtà occupazionali, le finalità perseguite e il profilo della figura professionale delineata si sono rivelati efficaci e rispondenti alle specifiche richieste del mercato del lavoro nel rispetto dell'incontro fra domanda e offerta. È pur vero che, nell'altrettanto importante rispetto della formula “a mercato” con la quale il corso sarà realizzato nell'A.A. 2006-'07, in convenzione con la Fondazione Alma Mater, l'Ente di Formazione Manageriale SESTANTE – Associazione degli Industriali della Provincia di Ravenna, l'Ente di Formazione per l'Economia Sociale EFESO – Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna, l'Ente di Formazione ECIPAR – Confederazione Nazionale Artigianato – Associazione provinciale di Ravenna e la Fondazione Flaminia (Ravenna), si è ritenuto fondamentale dare un significato specifico e un peso consistente agli aspetti logistici e alle suddette realtà occupazionali con:

- l'apertura a monte di un mercato del lavoro programmato e direzionato all'incontro fra domanda e offerta;
- la conoscenza delle situazioni delle diverse Unità Culturali e Produttive (musei, biblioteche, archivi, pinacoteche ma anche imprese) scelte opportunamente e coinvolte nello svolgimento del Corso;

- la individuazione degli interessi e dei bisogni scientifici di tali Unità verso cui rivolgere i contenuti del Corso relativi sia agli insegnamenti sia alle tematiche sulle quali svolgere, quale completamento della formazione ma anche come possibile inizio del rapporto di lavoro, i periodi di *stage* nelle stesse Unità.

Modalità di erogazione della didattica

Nell'ambito del coinvolgimento delle Unità culturali e Produttive allo svolgimento del Corso, le lezioni frontali e alternative saranno tenute presso le strutture didattiche di riferimento per un intervallo di tempo di 6 mesi. A tal riguardo saranno affrontati e discussi "casi di studio" inerenti alle suddette Unità Culturali e Produttive, svolgendo esercitazioni e seminari oltre a sperimentazioni con l'impiego di tecnologie innovative e sistemi avanzati nei laboratori diagnostico e informatico facenti parte delle strutture di svolgimento delle attività. Tale intervallo, rivolto alla frequenza e all'esame finale corrispondente a ciascun insegnamento, permetterà all'allievo di conseguire i 30 crediti come stabilito.

Gli allievi, che in via facoltativa, nei successivi 6 mesi, vorranno seguire periodi di *stage* presso Unità Culturali e/o Produttive previamente coinvolte, affronteranno quelle tematiche sulle quali e per le quali le stesse Unità operano discutendo alla conclusione un programmato *project work*: ne deriva un rapporto e una conoscenza diretta fra l'allievo e l'unità operativa presso cui si svolgerà la tematica di scelta.

Finanziamento e borse di studio

A seguito di accordi con la Banca di Credito Cooperativo Ravennate e Imolese, sono previste forme di prestito agevolato per tutti gli allievi che ne faranno richiesta. Tali prestiti potranno essere rimborsati, a scelta, e secondo le disponibilità delle Unità Culturali e Produttive coinvolte nel progetto:

- mediante attività di *stage* retribuito presso le suddette Unità Culturali e Produttive;
- secondo modalità, rivolte a facilitare la suddetta restituzione, mediante piani di ammortamento agevolati diluiti nel tempo.

Inoltre vi è la possibilità di usufruire di "borse di studio" in relazione alla valutazione complessiva del rendimento dell'allievo alla fine del corso.

Criteri di valutazione e metodi per il monitoraggio del progetto

Con i termini "valutazione" e "monitoraggio" si indica un processo formalizzato di misurazione dell'efficienza, dell'efficacia e del grado di soddisfazione dell'azione formativa.

Esso si pone i seguenti obiettivi:

- raccogliere elementi di giudizio per modificare il progetto formativo in corso d'opera;
- offrire agli utenti un feed-back che li renda corresponsabili del processo formativo;
- ottenere un monitoraggio permanente del sistema di apprendimento;
- valutare se l'azione formativa ha raggiunto gli obiettivi dichiarati e in quale misura.

L'attività di valutazione dell'efficacia dell'azione formativa e dei risultati raggiunti è responsabilità dello staff del Corso, composto dal direttore del Corso, dai responsabili degli Enti di Formazione, dal Consiglio Scientifico.

Per quanto riguarda i parametri di valutazione dell'efficienza del corso sul mercato del lavoro, si distinguono in 3 fasi:

1) La fase istruttoria che comprende:

- a) questionari agli studenti;
- b) informazioni ufficiali da parte degli Enti di Formazione e delle Unità Culturali e Produttive;
- c) ispezioni campione.

I questionari per gli studenti ed i dati ufficiali vengono ispezionati con l'ausilio degli Enti di Formazione.

Si ritiene che l'analisi valutativa della carriera degli allievi e delle Unità e/o Istituzioni, nelle quali lavorano, debbano pesare per circa il 60% sul giudizio finale;

2) La fase d'indagine nella quale i parametri d'analisi sono vari fra i quali:

- a) esame della carriera dei partecipanti;
- b) capacità di generare innovazione attraverso la ricerca e la didattica.

Poiché nell'ambito delle sedi di lavoro la capacità dell'individuo risulta evidente dalle gratificazioni economiche e dalle promozioni, viene preso in esame l'incremento dello stipendio nell'arco di 3 anni dopo la conclusione del Corso.

3) La valutazione:

- a) della carriera lavorativa dell'allievo nella sede in cui lavora;
- b) del grado d'internazionalizzazione del Corso;
- c) della completezza ed aggiornamento dei programmi.

La completezza dei programmi e la loro capacità di stare al passo con le vere esigenze delle Unità Culturali Produttive coinvolte presenta un peso valutativo del 20%: un altro 20% è dato dal grado di internazionalizzazione del Corso.